

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 23 APRILE 2024.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 23 aprile 2024, n. 25:

Modifiche al reticolo idrografico e di gestione di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 11 luglio 2023, n. 55.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto, in particolare, l'articolo 54, comma 1, lettera q), del d.lgs. 152/2006, che definisce il reticolo idrografico come "l'insieme degli elementi che costituiscono il sistema drenante alveato del bacino idrografico";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri);

Visto il Documento di economia e finanza regionale 2024 (DEFR 2024), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60 e la successiva Nota di aggiornamento al DEFR 2024 (NADEFR 2024), approvata con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91, con particolare riferimento al relativo progetto regionale 6 (Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica);

Vista la legge regionale 24 luglio 2018, n. 41 (Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/ CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni". Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014);

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);

Visto, in particolare, l'articolo 22, comma 2, lettera e), della l.r. 79/2012, che prevede tra le funzioni regionali l'individuazione, con deliberazione del Consiglio regionale, del reticolo idrografico e di gestione;

Dato atto che la l.r. 79/2012, relativamente al reticolo idrografico, richiama la definizione fornita dall'articolo 54 del d.lgs. 152/2006;

Dato atto, altresì, che la l.r. 79/2012 definisce il reticolo di gestione come il sottoinsieme del reticolo idrografico che "necessita di manutenzione, sorveglianza e gestione per garantire il buon regime delle acque, prevenire e mitigare fenomeni alluvionali";

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 11 giugno 2013, n. 57, con la quale è stato individuato per la prima volta il reticolo idrografico e di gestione ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e), della l.r. 79/2012, ed è stato dato mandato alla Giunta regionale di provvedere alla sua conservazione e manutenzione, nonché al suo eventuale aggiornamento;

Viste, inoltre, le deliberazioni del Consiglio regionale 9/2015, 101/2016, 20/2019, 28/2020, 81/2021, 103/2022 e 55/2023, che hanno aggiornato il reticolo idrografico, adeguandolo sulla base dei sopraggiunti approfondimenti del quadro conoscitivo o modifiche nell'assetto territoriale e nella gestione dei corpi idrici;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 4 dicembre 2017, n. 1357, 6 agosto 2018, n. 899 e 11 settembre 2023, n. 1061 con le quali sono stati approvati gli adeguamenti tecnici del reticolo idraulico in seguito alla correzione di meri errori materiali di tipo cartografico, così come previsto dalle sopra citate deliberazioni del Consiglio regionale;

Considerato che con del.c.r. 55/2023, il Consiglio regionale ha previsto di procedere ad eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo con una frequenza di norma quinquennale, fatte salve eventuali modifiche che si rendessero necessarie in un arco di tempo inferiore, ma solo se aventi uno sviluppo complessivo superiore ai dieci chilometri;

Considerato, in particolare, che nel medesimo atto i competenti uffici della Giunta regionale sono stati demandati a provvedere agli eventuali adeguamenti tecnici o alla correzione di meri errori materiali, non comportanti modifiche alla consistenza chilometrica del reticolo;

Considerato che nelle precedenti deliberazioni del Consiglio regionale, tra gli obiettivi della Giunta regionale era stata inserita anche la ricognizione e la verifica del reticolo idraulico delle zone interne ai perimetri delle aree estrattive, in particolare nella zona apuo-versiliese;

Dato atto che l'obiettivo suddetto era motivato dall'attività effettuata in tali aree che ha comportato nel tempo alterazioni alla morfologia del territorio e causato, di conseguenza, modifiche nei percorsi dei corsi d'acqua ivi localizzati o, talora per estesi tratti, la cancellazione degli stessi;

Ritenuto di rimandare a un successivo atto il puntuale aggiornamento dell'esatta consistenza e tracciato dei tratti insistenti nei bacini estrattivi, dato che l'attività di approfondimento degli uffici regionali competenti in merito alle aree di cui sopra è tuttora in corso;

Ritenuto di confermare, in riferimento alle aree a destinazione estrattiva, quanto riportato nella del.c.r. 55/2023, ovvero che, ai fini del mantenimento del buon regime delle acque e compatibilmente con le esigenze di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, nelle aree interessate da attività estrattiva, i progetti di coltivazione delle cave prevedano, nelle varie fasi di lavorazione intermedie, la valutazione di tutti gli elementi atti a mantenere la continuità del reticolo, prevedendo inoltre la necessaria coerenza con la risistemazione di cui alla lettera d) dell'articolo 17 della l.r. 35/2015;

Ritenuto di dare mandato agli uffici regionali territorialmente competenti di provvedere al raccordo con i soggetti pubblici coinvolti affinché venga data attuazione agli adempimenti sopra esposti;

Viste le richieste pervenute successivamente all'approvazione della del.c.r. 55/2023 da parte di enti locali e soggetti pubblici, le cui istruttorie di verifica e controllo sono state effettuate dagli uffici regionali preposti ed elencate nell'allegato A del presente atto;

Considerato che le istanze di cui all'allegato A, riguardano le seguenti casistiche:

- adeguamenti tecnici dovuti alla realizzazione di nuove infrastrutture che hanno comportato la modifica dei tracciati (diversità di percorso, sotto-attraersamenti, ecc.);
- migliore definizione geometrica di tratti del reticolo esistente;
- inserimento nel reticolo di tratti di corsi d'acqua, non inseriti nella versione corrente del reticolo, i quali, alla luce dell'istruttoria effettuata, risultano possedere le caratteristiche idrauliche necessarie per l'inserimento;
- esclusione dal reticolo di tratti che erano precedentemente inseriti, ma alla luce delle istruttorie effettuate, non risultano possedere le caratteristiche di corsi d'acqua ai sensi del d.lgs. 152/2006.

Preso atto che le istanze istruite dagli uffici regionali hanno comportato un incremento chilometrico complessivo del reticolo superiore a dieci chilometri totali e che, pertanto, si rende necessaria una nuova approvazione da parte del Consiglio regionale;

Preso atto, inoltre, che nel territorio regionale insistono delle infrastrutture, classificate all'interno del portale web come "infrastrutture idriche" che, per la loro funzione e caratteristiche, non rientrano nella definizione di reticolo idrografico prevista dalla l.r. 79/2012, e che sono state inserite nella banca dati di cui al presente atto a solo scopo ricognitivo, quindi con distinto tematismo e diversa caratterizzazione cromatica;

Rilevato che le infrastrutture idriche ricomprendono dei manufatti, iscrivibili tipologicamente a canali di derivazione o opere di bonifica (idraulica e/o irrigua), che non avendo un bacino idrografico a monte, non afferiscono alla definizione del d.lgs. 152/2006 e la cui gestione è demandata ai soggetti previsti dalle specifiche norme di settore;

Ritenuto che in casistiche particolari, ove non sia definita dalle norme vigenti la competenza per la manutenzione di tali infrastrutture, si proceda, su richiesta dei soggetti istituzionalmente competenti o sulla base di autonome istruttorie degli uffici regionali, a ulteriori approfondimenti tecnici volti di individuarne l'esatta natura e gestione;

Dato atto che tali approfondimenti sono svolti dai competenti uffici regionali all'interno dell'ordinaria attività loro attribuita;

Preso atto che tra le infrastrutture idriche sono ricompresi anche i sistemi di irrigazione, oggetto della deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2022, n. 279, che ha classificato le canalette irrigue localizzate nella piana di Lucca e Capannori come opere di bonifica;

Ritenuto, analogamente agli atti approvati in precedenti annualità, di procedere a eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo idrografico e di gestione con una frequenza di norma quinquennale, fatte salve situazioni particolari che comportino un incremento chilometrico complessivo dei corsi d'acqua insistenti in tutto il territorio toscano maggiore di dieci chilometri;

Ritenuto di approvare, in coerenza con quanto disposto dalla l.r. 79/2012 e dalla del.c.r. 55/2023, la nuova versione del reticolo idrografico e di gestione, aggiornato rispetto alle modifiche elencate nell'allegato A di cui al presente atto e riportate in formato shape file nel supporto informatico di cui all'allegato B del presente atto;

Delibera

1. di approvare, ai sensi della l.r. 79/2012, il reticolo idrografico e di gestione, aggiornato rispetto alle modifiche istruite dai competenti uffici regionali, elencate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di confermare, in riferimento alle aree a destinazione estrattiva, quanto riportato nella del.c.r. 55/2023, ovvero che, ai fini del mantenimento del buon regime delle acque e compatibilmente con le esigenze di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, nelle aree interessate da attività estrattiva, i progetti di coltivazione delle cave prevedano, nelle varie fasi di lavorazione intermedie, la valutazione di tutti gli elementi atti a mantenere la continuità del reticolo, prevedendo inoltre la necessaria coerenza con la risistemazione di cui alla lettera d) dell'articolo 17 della l.r. 35/2015;
3. di rimandare ad un successivo atto la revisione di alcuni tratti di corsi d'acqua interni ai perimetri delle aree estrattive successivamente all'approfondimento in corso da parte dei competenti uffici regionali;
4. di prendere atto che nel territorio regionale insistono delle infrastrutture, classificate all'interno del portale web come "infrastrutture idriche" che, per la loro funzione e caratteristiche, non rientrano nella definizione di reticolo idrografico prevista dalla l.r. 79/2012, e che sono state inserite nella banca dati di cui al presente atto a solo scopo ricognitivo, quindi con distinto tematismo e diversa caratterizzazione cromatica;
5. di dare atto che le suddette infrastrutture ricomprendono dei manufatti, iscrivibili tipologicamente a canali di derivazione o opere di bonifica (idraulica e/o irrigua), che non avendo un bacino idrografico a monte, non afferiscono alla definizione del d.lgs. 152/2006 e la cui gestione è demandata ai soggetti previsti dalle specifiche norme di settore;
6. di dare atto, altresì, che in casistiche particolari, ove non sia definita in maniera chiara dalle norme vigenti, la competenza per la manutenzione di tali infrastrutture, si proceda, su richiesta dei soggetti istituzionalmente competenti o sulla base di autonome istruttorie degli uffici regionali, a ulteriori approfondimenti tecnici volti di individuarne l'esatta natura e gestione;

7. di ritenere che tali approfondimenti siano svolti dai competenti uffici regionali, all'interno dell'ordinaria attività loro attribuita;
8. di dare mandato agli uffici regionali territorialmente competenti di raccordarsi con i soggetti pubblici coinvolti affinché venga data attuazione a quanto previsto al punto 3, nonché di attivarsi per le necessarie verifiche di cui al punto 6;
9. di procedere a eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo idraulico con una frequenza di norma quinquennale, fatte salve situazioni particolari che comportino un incremento chilometrico complessivo dei corsi d'acqua insistenti nel territorio toscano maggiore di dieci chilometri;
10. di rendere consultabile e scaricabile il dato cartografico del reticolo aggiornato dal sito istituzionale della Regione Toscana, consultabile al seguente link: https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/;
11. di conservare la versione aggiornata del reticolo di cui al punto 1, in un supporto informatico contenente il file formato shape, parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato B).

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo